

Il documento sul voto approvato dal CF e dalla CFC di Terni

L'ansia di cambiamento espressa nel '76 non è andata perduta

Pubblighiamo ampi stralci del lungo documento approvato all'unanimità dal Comitato Federale e dalla Commissione Federale di Controllo del PCI di Terni alla fine della riunione congiunta per discutere sull'esito del voto del 3 e del 10 giugno.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo hanno compiuto una analisi dei risultati del voto del 3 e 10 giugno, sulla base della relazione svolta dal segretario Giorgio Stablam e di 29 interventi dei primi risultati del dibattito in corso nelle sezioni. Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo hanno concluso la discussione approvando la relazione presentata dal segretario della federazione a nome del Comitato direttivo.

Il CF e la CFC analizzando i risultati elettorali hanno valutato che i fenomeni e gli spostamenti che si sono verificati su scala nazionale corrispondono, nella sostanza a quelli registrati nella nostra provincia ed in Umbria, anche se emergono alcune differenze significative nella

La mobilità dell'elettorato, fenomeno di tipo nuovo

Il dato mette in evidenza un ulteriore fenomeno di mobilità dell'elettorato, che ha riguardato anche il nostro partito. Il consenso registrato dal Partito va ulteriormente consolidato in quanto vi sono in esso anche elementi di adesione critica.

La seria flessione del PCI che si è accentuata nel voto per il parlamento europeo, in provincia di Terni ed in Umbria, resta al di sotto delle percentuali nazionali (come del resto nelle altre regioni), tuttavia non può non suscitare preoccupazione ed una attenta riflessione e comunque non va in alcun modo minimizzata.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

Il risultato della DC smette tutte le previsioni e mostra un regresso rispetto al '76, soprattutto nel centro-nord e che è più evidente e marcato in provincia di Terni ed in Umbria. Particolarmente negativo è il risultato conseguito dalla DC nei comuni e nelle zone urbane dove tale partito è più forte.

La divisione delle sinistre e i danni che sono derivati

Ha influito inoltre il modo con cui i partiti di sinistra si sono presentati all'appuntamento elettorale, poiché la divisione delle sinistre non può che danneggiare le forze del rinnovamento. Una riflessione compiuta sul significato del voto e sulle sue conseguenze non potrà essere svolta che a conclusione dell'ampio ed approfondito dibattito che si è aperto nel Partito.

Tuttavia, anche ai fini di questo dibattito, il CF e la CFC ritengono di dover indicare alcune direzioni di approfondimento ed esprimere alcune prime riflessioni. Deve svilupparsi l'approfondimento sulle caratteristiche della crisi, sulle grandi contraddizioni dell'epoca contemporanea, sui nodi aperti ed irrisolti della società italiana, che pongono complessivamente una domanda di trasformazione socialista.

Questi risultati devono fornire l'occasione per un approfondimento critico ed autocritico sull'azione svolta dal PCI dopo il 20 giugno, sul dissenso delle forze moderate, sulle modifiche intervenute

Trenta denunce e sequestro per la bisca del «partito della socialdemocrazia europea»

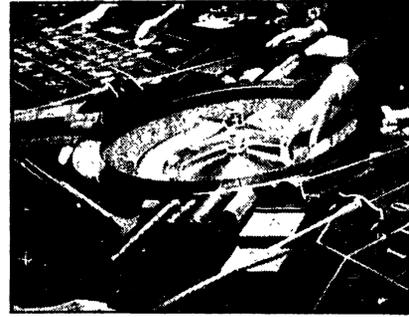
Gioco d'azzardo per gli avventori - Per il proprietario, favoreggiamento, vendita di alcoolici e sigarette senza autorizzazione, possesso di armi da guerra

TERNI - I circoli del «Partito della socialdemocrazia europea» (del «sedicente» partito della socialdemocrazia, come precisa lo stesso capo della squadra mobile di Terni, dottor Albargusto Piccini) si stanno rivelando per quello che in realtà sono: dei veri e propri bisca clandestine, dove si pratica il gioco d'azzardo su vasta scala.

L'ultima notte pattuglie della Mobile hanno fatto irruzione nei locali del circolo, che a Terni si trova in via Cavour, affacciati proprio su piazza della Repubblica, la piazza centrale. Hanno così denunciato 30 persone e arrestato il titolare, Sabatino Giubbotti. Dovrà rispondere di una filza di reati che vanno dal favoreggiamento personale, alla agevolazione del gioco d'azzardo, alla vendita di sigarette e di alcoolici senza autorizzazione, al possesso di armi da guerra.

Anche se in realtà le armi da guerra trovate nella sua abitazione di Via S. Salvatore altro non sono che vecchie baionette e sciabole, per le quali occorre comunque una regolare denuncia. Nel mese di ottobre dello scorso anno un'azione analoga fu condotta a Perugia. Anche in questo caso saltò fuori che il circolo del «partito della socialdemocrazia europea» fungeva da copertura di un esteso giro di gioco d'azzardo.

In via Cavour molti tavoli avevano notato le luci accese per tutta la notte in uno degli appartamenti dell'edificio che fa angolo con piazza Repubblica, proprio sopra il cinema Lux. In verità le luci si accendevano e si spegnevano a piacere di chi giocasse d'azzardo. Nella notte tra giovedì e venerdì, poco dopo l'una di notte gli agenti della squadra mobile, con un mandato della Procura di Terni, vi hanno fatto irruzione. All'interno c'erano 30 persone.



Il sequestro di via Cavour. Una pila di denaro e di sigarette sequestrate. In alto: il proprietario del circolo di via Cavour, Sabatino Giubbotti, arrestato. Sotto: il sequestro di via Cavour. Una pila di denaro e di sigarette sequestrate. In alto: il proprietario del circolo di via Cavour, Sabatino Giubbotti, arrestato. Sotto: il sequestro di via Cavour. Una pila di denaro e di sigarette sequestrate.

Incontro in Regione per i carburanti

TERNI - I rappresentanti degli enti locali dell'Umbria e delle organizzazioni sindacali che raggruppano le stazioni di rifornimento dei carburanti si sono incontrati nel pomeriggio di ieri presso la sede della giunta regionale di Terni. Per la Regione era presente l'assessore allo sviluppo economico Alberto Provantini.

C'erano poi i rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) regionale e del FAIB e della FIGISC di Terni e di Perugia. C'erano inoltre i capidivisione della polizia municipale.

La riunione è servita essenzialmente per discutere su due ordini di questioni, la prima riguarda lo stato di approvimento di carburanti nella regione dell'Umbria.

La riunione è servita essenzialmente per discutere su due ordini di questioni, la prima riguarda lo stato di approvimento di carburanti nella regione dell'Umbria.

Lettera della sorella di un ragazzo bocciato in prima media

Di chi la colpa se un ragazzo «capace» non s'impegna abbastanza a scuola?

Il caso è particolarmente indicativo: unico respinto della scuola, su una classe di soli 10 elementi - Che valore ha la «scuola dell'obbligo»? - Le incapacità degli insegnanti e i vecchi criteri di valutazione

Radio Torre Vetus di Orvieto

Breve storia di un'emittente privata, inadempiente e non troppo democratica

ORVIETO - La storia di «Radio Torre Vetus», l'unica emittente locale di Orvieto, è presto detta. Nell'ottobre del 1976 costatazione della s.r.l. di «RTV», contabili: Fellicia e Luigi Rocca, aprono nel maggio scorso una serie di vertenze per il riconoscimento del loro rapporto di lavoro con la società.

La Pretura di Orvieto emette una sentenza a favore dei lavoratori di «Radio Torre Vetus» condannando quest'ultima al pagamento della liquidazione di 3 milioni e 600 mila lire per il Montesi e disponendo il sequestro conservativo dei beni della radio. In questi giorni una sentenza del tribunale di Orvieto ha decretato il fallimento di RTV, su richiesta, con apposita istanza, degli amministratori.

A Terni, rischio di cassa integrazione per 200

In pericolo 30 posti di lavoro alla Merak

Sarebbero solo i primi ad essere messi in discussione, poiché si parla di sopprimere intere linee di lavoro - Il prodotto della Merak va bene - Le responsabilità del governo, della Montedison e Montefibre

TERNI - Il rischio reale è che 200 lavoratori della Merak finiscano in cassa integrazione. Non soltanto: diversamente da quanto accaduto in passato, questa volta il rischio alla cassa integrazione potrebbe significare una riduzione di altrettanti posti di lavoro. Non si tratta infatti di mettere in cassa integrazione un certo numero di operai, ma di mantenere ugualmente in funzione tutte le linee produttive.

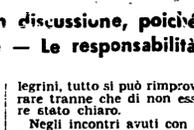
Questo è quanto è accaduto in passato. Questa volta la cassa integrazione comporterebbe la fermata di impianti (quelli del reparto MK 1) e lo smantellamento di alcuni settori, come quello della ricerca, con una riduzione di una sessantina di posti di lavoro, e da una parte dei lavoratori, con una conseguente riduzione di più di 30 posti di lavoro. Al presidente della Merak, Pelgrini, tutto ciò può rimproverare tranne che il non essere stato chiaro.

Negli incontri avuti con la Regione, con la organizzazione sindacale, ha prospettato la voce che si fosse trovato il tanto atteso partner che avrebbe tirato fuori l'azienda dalle attuali secche. Si è saputo invece che entro agosto la Montefibre, nel suo complesso, si sarà mangiato tutto il capitale sociale.

«Ci sono pesanti responsabilità del governo», sostiene Mario La Tegola, segretario della CGIL di Terni. La federazione comunista ha diffuso un proprio documento nel quale si dice: «E' grave la decisione della Montedison di non intervenire finanziariamente a sostegno della Montefibre, pur avendo avuto per questo settore importante delle proprie produzioni finanziamenti da parte dello Stato. Emerge ulteriormente confermata la necessità di proseguire la battaglia che i comunisti hanno intrapreso per far sì che la finanziaria pubblica (SOGAM) assolva fino in fondo il ruolo di direzione che gli compete. I comunisti denunciano inoltre i ritardi gravissimi del

Lucio Dalla e Francesco De Gregori domenica 1° luglio alle 21 a Bastia

E' stata definita la «tournee dell'anno»: Lucio Dalla e Francesco De Gregori, fra le esperienze musicali più significative di questi ultimi anni, insieme in una serie di concerti (22) che dal 16 giugno stanno proponendo in tutto il paese.



Lucio Dalla

«Nuvolari» e «Pablo» eseguiranno i pezzi migliori del loro repertorio, arraggiati a quattro mani, due voci, molte chitarre e 40 mila watt d'uscita. Il concerto inizierà alle 21 di domenica 1° luglio allo stadio comunale di Bastia.

Gli organizzatori prevedono circa diecimila persone che parteciperanno anche come protagonisti di un film e di un album «live», ripresi dal «giro» del due cantanti.

Diverse emittenti radiofoniche stanno organizzando la prevendita dei biglietti. A Perugia è Radio Perugia, a piazza Dante 11.

A Spoleto

La Pozzi cede sui salari, ma mette in atto una nuova provocazione

SPOLETO - Alla Pozzi, oltre all'atteggiamento antisindacale del padrone e contro le sue minacce, i lavoratori sono scesi in campo in sciopero totale, venendo nella loro azione di protesta alla lotta già in corso con il picchetto dello stabilimento. La lotta contro la nuova sortita padronale. La direzione della Pozzi ha avuto un certo successo, ma ancora una volta ha dovuto fare i conti con la forza e con l'unità dei lavoratori.

Al picchettato già in corso nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, si è aggiunto l'arresto totale di ogni attività nella fabbrica, così che la direzione della Pozzi ha dovuto rinunciare a una nuova sortita padronale. Dopo un susseguirsi di incontri, un telex da Milano dava via libera al pagamento degli stipendi per intero. Ancora una volta l'unità operaia ha vinto e da oggi, con il secondo turno, l'attività dello stabilimento riprende nella sua normalità, ma il picchetto continua.

In questa giornata di lotta contro la provocazione padronale, è stata la presenza in fabbrica dei compagni dirigenti del nostro partito e della CGIL, a dare il via all'azione. Alba Scaramucci. All'ultimo momento, apprendiamo un altro grave episodio attraverso un telex inviato dalla direzione milanese al consiglio di fabbrica della Pozzi di Spoleto. Il telex dice: «Ritiramento gravissimo episodio di sequestro di persona riguardante direttore di stabilimento ing. Bion, comunista della Montedison, la possibilità di una utile gestione sospende l'attività della direzione sino al momento in cui il consiglio di fabbrica non si renderà garante della regolarità nell'attività di stabilimento». Subito il consiglio di fabbrica e la organizzazione sindacale hanno respinto il contenuto del telex della direzione milanese della Pozzi e hanno dichiarato con un altro telex che ci sono tutte le condizioni per riprendere l'attività produttiva e la trattativa globale con i lavoratori. Siamo di fronte ad una nuova gravissima presa di posizione provocatoria della direzione della Pozzi.

Giornata di solidarietà col Nicaragua a Perugia

A Perugia, organizzata dal coordinamento latino-americano democratico in Umbria, si terrà oggi «una giornata di solidarietà con il popolo del Nicaragua». Alla manifestazione, che si articolerà in una mostra fotografica, in un momento parlato e in un concerto musicale alle ore 21 hanno già dato la loro adesione, oltre alle organizzazioni democratiche degli studenti esteri presenti a Perugia, il PCI, il PSI, il PUP, l'Unità, le donne italiane e la CGIL regionale.